

DOPO IL DDL DEL GOVERNO PER RESTITUIRE IL MINISTERO DELLA SALUTE

Fazio, viceministro in attesa di perdere il "vice"

*Il plauso dell'opposizione e dei sindacati. Ma la Cgil puntualizza:
"Per l'Esecutivo il turismo ha la precedenza sulla sanità"*

Ferruccio Fazio è stato promosso viceministro. "Solo" viceministro, per ora. Presto, infatti, potrebbe diventare addirittura ministro: il Governo ha approvato un Ddl per "scorporare" la Salute dal ministero del Welfare e inquadrarla in un dicastero a sé. Quest'ultima decisione, resa nota dall'Esecutivo dopo il Cdm dell'8 maggio scorso, viene incontro alle pressanti richieste dell'opposizione e dei sindacati medici, che da un anno caldeggiavano il "ritorno" del ministero della Salute. Prevedibile dunque la soddisfazione di politici e camici bianchi, pur non mancando qualche punta polemica sul "ritardo" del provvedimento.

È il caso del senatore del Pd Ignazio Marino. Pur apprezzando una decisione che "pone rimedio al grave errore di aver a suo tempo abolito il ministero", l'esponente dell'opposizione rimarca che "in quest'ultimo anno si è sentita la mancanza di un coordinamento centrale sulle questioni della sanità".

Da parte della Cgil provengono ulteriori critiche sulla tempistica dell'esecutivo. **Rossana Dettori**, segretario di Fp Cgil, si chiede perché "si è ravvisata l'urgenza imprescindibile di istituire da subito il ministero del Turismo e non quello della Salute, per il quale si è scelta una strada più lunga e contorta". Poiché insomma il nuovo ministero è ancora una semplice promessa, sia pure contenuta in un Ddl, il sindacato non abbassa la guardia: "Ribadiamo il nostro impegno - assicura Dettori - a far sì che l'intento finora solo annunciato venga quanto prima tra-

dotto in pratica con l'emanazione di una legge dello Stato che ripristini l'amministrazione sanitaria".

Dal non ancora rinato, ma "rinascente" ministero la Cgil si aspetta che "salvaguardi le attuali prerogative, affinché il processo di riorganizzazione si ponga l'obiettivo di garantire l'esercizio delle funzioni anche attraverso la valorizzazione del personale a tempo indeterminato e la stabilizzazione di quello precario".

A Fazio, divenuto per ora viceministro, non sono comunque mancati gli auguri di buon lavoro da parte del segretario della Cgil Medici **Massimo Cozza**. Auguri anche da parte del presidente di Farmindustria Sergio Dompé, che si è detto "molto lieto" della "promozione": "Fazio - ha precisato Dompé - ha dimostrato grande competenza e capacità di intervento su questioni anche complesse, quali la gestione dell'allarme dell'influenza da virus H1N1".

Il segretario dell'Anaa Assomed, **Carlo Lusenti**, tira un sospiro di sollievo. "Siamo sempre stati contrari all'accorpamento dei ministeri del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali - ha spiegato - e riteniamo che il ritorno di un ministero autonomo possa contribuire a garantire al Servizio sanitario nazionale il suo carattere di unitarietà". "In un Paese in cui le differenze tra i vari servizi sanitari regionali tendono ad ampliarsi - ha proseguito - determinando disuguaglianze sempre più evidenti, è sempre più necessario mantenere un organismo che funga da baricentro, per assicurare il coordinamento programmatico e di salvaguardia dei

criteri di uniformità assistenziali ed evitare pericolose derive che negano il riconoscimento del diritto alla salute su tutto il territorio nazionale".

Anche il Sumai giudica in maniera positiva la decisione del Governo. Il segretario **Roberto Lala** ritiene "quanto mai opportuna la scelta di ripristinare il ministero: avevamo già sottolineato in altre occasioni che un ministero autonomo è più adatto a garantire l'unitarietà dell'Ssn perché può assicurare un coordinamento e una programmazione più efficace tra le varie Regioni".

"Lo avevamo richiesto più volte" ricordano anche i veterinari dell'Fvm per bocca del presidente **Aldo Grasselli**. "Per noi è motivo di grande soddisfazione - prosegue - siamo contenti che sia stata finalmente accolta una proposta che nasce dalla concreta esigenza dei cittadini di avere un riferimento specifico sulla Salute nella compagine di Governo". "Ci auguriamo - ha aggiunto - che l'iniziativa non si fermi alla pur positiva nomina a viceministro di Ferruccio Fazio, ma che il ministero sia autonomo e che il relativo ministro sieda costantemente in Cdm".

Il ministero, sottolinea infine Grasselli, "come abbiamo potuto verificare nel corso dell'emergenza-influenza delle scorse settimane, ha un ruolo strategico sia in ambito nazionale dove deve concorrere con le Regioni alla più elevata ed uniforme tutela della salute di tutti i cittadini, sia sul piano europeo e internazionale in ordine a questioni che chiamano gli stati ad assumere iniziative su problematiche sovranazionali". ■